

09-12-2006

IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI: NUOVA QUOTA AGGIUNTIVA D'INGRESSO

Roma (AITEF). La Gazzetta Ufficiale n° 285 del 7 dicembre 2006 ha pubblicato il decreto intitolato “programmazione aggiuntiva dei flussi d’ingresso dei lavoratori extracomunitari non stagionali nel territorio dello Stato per l’anno 2006”.

L’articolo 1 del decreto stabilisce:

“Art. 1 – 1 In aggiunta rispetto alla quota complessiva di ingresso in Italia per motivi di lavoro subordinato non stagionale di cittadini extracomunitari residenti all’estero, determinata per l’anno 2006 con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 febbraio 2006, è ammessa per l’anno 2006 un’ulteriore quota massima di 350.00 ingressi, concedibili sulla base delle domande di nulla osta al lavoro che, a seguito di verifica delle condizioni di ammissibilità, risultino regolarmente presentate dai datori di lavoro entro la data del 21 luglio 2006.

2. La quota aggiuntiva di ingressi indicata al comma 1 sarà ripartita tra le regioni e le province autonome a cura del Ministro della solidarietà sociale.”

Lo stesso decreto indica le nuove procedure da seguire per il rilascio ed il rinnovo dei documenti di soggiorno ai cittadini stranieri, per motivi di lavoro.

Tutte le informazioni sulle procedure, sono rilevabili nel portale immigrazione (www.portaleimmigrazione.it) o attraverso il numero verde 800309309, realizzato in 5 lingue (Arabo, Francese, Inglese, Spagnolo, Castellano)

Dall’11 dicembre anche nelle poste il rinnovo dei permessi di soggiorno

La nuova procedura. Parte oggi in tutta Italia la nuova procedura per il rilascio e rinnovo dei documenti di soggiorno ai cittadini stranieri, dopo la conclusione della fase pilota su 5 provincie (Ancona, Brindisi, Frosinone, Prato, Verbano-Cusio-Ossola).

La nuova procedura, sviluppata dal Ministro dell’Interno in collaborazione con l’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, Poste Italiane S.p.a. e gli Istituti di Patronato, ha l’obiettivo di semplificare e migliorare il processo di erogazione del servizio e non ha precedenti in Europa per dimensione e complessità.

Cosa dovranno fare gli immigrati. Innanzitutto bisognerà andare a ritirare il kit (composto da 2 moduli a lettura ottica simili a quelli usati per il decreto flussi) contenente la modulistica, non più presso le Questure, ma in uno dei 14.000 Uffici Postali presenti su tutto il territorio nazionale. La• domanda potrà essere consegnata, invece, in uno dei 5.332 Uffici Postali abilitati.

Nella busta vanno inseriti i documenti a seconda della tipologia di permesso richiesto. Importante: chi chiede il rinnovo deve allegare anche una *copia* del permesso scaduto, *non l’originale*. Al momento della riconsegna del kit l’immigrato dovrà avere con se un documento d’identità valido da esibire all’operatore e la busta contenente la modulistica deve essere lasciata aperta.

Cosa faranno le Poste. L’impiegato postale ha il compito di verificare che, ai momento della riconsegna, nella busta vi siano tutti i documenti necessari per la tipologia di permesso richiesto

dall'immigrato. Inoltre, spetta a lui verificare l'identità del richiedente. A questo punto il kit con la modulistica viene spedito al *Centro Servizi Amministrativi delle Poste* e all'immigrato deve essere rilasciata una ricevuta.

La ricevuta è uguale al cedolino. Allegata all'originale del permesso scaduto la ricevuta sostituisce l'attuale cedolino, oltre a dimostrare che la domanda di rinnovo è già stata presentata.

Comuni e Patronati. Dopo avere ritirato il kit l'immigrato può avvalersi dell'assistenza dei Patronati e degli uffici comunali (per ora sono 22 le città in cui i comuni svolgeranno questo servizio) che provvederanno ad aiutare lo *straniero* nella compilazione dei moduli on line e procederanno loro stessi alla *stampa*.

Questi i Permessi che si rilasceranno/rinnoveranno alle Poste. Adozione, affidamento, attesa occupazione, attesa riacquisto cittadinanza, famiglia (anche per ragazzi da 14 a 18 anni), lavoro autonomo, subordinato, stagionale, lavoro nei casi previsti dall'art. 27, missione, motivi religiosi, residenza elettiva, ricerca scientifica, studio, tirocinio/formazione professionale, turismo, rinnovo per permesso apolidia e asilo, carta di lungo soggiorno per cittadini extra UE, la conversione del permesso, il duplicato del permesso o della carta di soggiorno smarriti, l'aggiornamento del permesso o della carta di soggiorno (per cambio di residenza, nascita di figli...)

Permessi la cui competenza resta alle Questure. Richiesta di asilo politico, asilo politico (primo rilascio), apolidia (primo rilascio), motivi umanitari, cure mediche, gara sportiva, giustizia, integrazione del minore, invito, minore età.

Centro Servizi Amministrativi delle Poste. Arrivati qui, i moduli vengono scansionati e spediti alle Questure competenti. I dati elettronici, invece, vanno al centro informativo del Viminale che procede ad una verifica sui precedenti penali del richiedente.

Le Questure. Queste intervengono dopo che dal Centro Servizi Amministrativi delle Poste vengono inviati i moduli. Prima controllano che tutta la documentazione sia in regola. Se mancano dei documenti la Questura può chiedere di integrarli. Poi, tramite raccomandata, al cittadino immigrato è comunicata la data in cui dovrà presentarsi in Questura per il primo appuntamento e: 1) consegnare le 4 fotografie; 2) farsi prendere le impronte digitali. Il giorno del primo appuntamento gli verrà notificata una seconda data in cui recarsi a ritirare il *permesso di soggiorno* (o il diniego).

Servizi e informazioni. Il Portale Immigrazione (www.portaleimmigrazione.it), fornisce tutte le informazioni necessarie sulle procedure di rilascio e di rinnovo del titolo di soggiorno. Un'importante novità è la possibilità di verificare lo stato di avanzamento della propria pratica tramite un'area riservata accessibile con UserID e password riportati sulla ricevuta di accettazione dell'istanza rilasciata dall'operatore postale. Il Portale inoltre fornisce l'elenco degli Uffici Postali, dei Patronati e dei Comuni coinvolti nella gestione delle istanze di richiesta.

Il Call Center, invece, sviluppato e gestito in collaborazione con LANCI, è disponibile gratuitamente attraverso un numero verde (800.309.309) ed è stato realizzato nelle cinque lingue più parlate dagli immigrati in Italia (Arabo, Francese, Inglese, Italiano, Spagnolo).

Costi della nuova procedura. Sul modulo i cittadini extraUE dovranno apporre una marca da bollo di 14,62 euro. Poi: 30 euro vanno pagati al momento della spedizione e, infine, per i permessi superiori ai 90 giorni è previsto il rilascio del titolo di soggiorno in formato elettronico al costo di

27,50 euro (bollettino prestampato indirizzato al Ministero delle Finanze).

Cos'è il permesso elettronico? Una tessera magnetica, simile a una carta di credito, con un microchip e una banda a memoria ottica che contengono i dati anagrafici, la fotografia e le impronte del titolare in formato digitale.

Programma triennale Ministero Interno — Anci per trasferimento a enti locali delle competenze.

In contemporanea con il lancio delle nuove procedure, si avvia il programma triennale di sperimentazione finalizzato all'attuazione del processo di trasferimento ai Comuni delle competenze amministrative in materia di immigrazione. Il programma si pone come obiettivo l'identificazione e lo sviluppo di nuovi modelli e processi necessari alla realizzazione di un sistema di gestione ottimale delle procedure amministrative da parte dei Comuni e si concluderà con una nuova proposta normativa che vede il sistema dei Comuni al centro della governance in materia di immigrazione.

La sperimentazione del programma triennale coinvolge il Ministero dell'Interno, l'Associazione Nazionale dei Comuni. Italiani che si avvale della propria struttura operativa Ancitel S.p.A., i Comuni di Ancona, Brescia, Firenze, Lecce, Padova, Prato, Ravenna, il Consorzio dei Comuni di Portogruaro e la Provincia Autonoma di Trento. Tre i gruppi di lavoro previsti dall'ANCI per l'organizzazione del lavoro nell'arco dei 3 anni: 1) il primo avrà il compito di curare la parte normativa e quindi individuare le modifiche che sarà necessario introdurre per attuare il passaggio di competenze; 2) il secondo avrà il compito di individuare il nuovo modello informatico destinato ai comuni; 3) una cabina di regia avrà il compito di curare i rapporti e la comunicazione tra i soggetti coinvolti in questa nuova fase e cioè *Associazioni, Patronati, Province, Regioni*.